



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Movimento 5 Stelle
Gruppo Consiliare

Firenze,

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
EUGENIO GIANI

SEDE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno

Oggetto: applicazione della legge regionale 54/2018, di modifica della legge regionale 35/2015, e tutela dei lavoratori delle cave e dell'indotto.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

Premesso che il Consiglio regionale ha recentemente approvato la Legge regionale 2 ottobre 2018, n. 54 "Modifiche alla legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r.10/2010 e l.r. 65/2014)";

Ricordato che tale normativa si è resa necessaria a seguito di controlli effettuati nelle cave del distretto apuo versiliese, nelle quali sono state rilevate alcune difformità nell'attività di escavazione, che potrebbero dar luogo alla decadenza delle autorizzazioni rilasciate e alla conseguente cessazione di attività, con effetti preoccupanti sull'occupazione e sul territorio;

Preso atto che da quella circostanza sono nati serrati incontri della Regione con amministrazioni comunali, associazioni sindacali e attori del settore, per arrivare ad una norma transitoria "in grado di garantire, nelle more, la messa in sicurezza dell'area". L'intervento normativo, infatti, per sostenere le condizioni di sicurezza e salvaguardare i livelli occupazionali prevede un periodo transitorio – fino e non oltre il 5 giugno 2019 – dove è esclusa l'immediata applicazione della più grave misura sanzionatoria della decadenza, disponendo però la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza e risistemazione ambientale dell'area, tenendo conto degli impatti complessivi derivanti dalle lavorazioni difformi;



Considerato che tale intervento è il risultato di un lungo lavoro iniziato quando si è profilato il rischio concreto di giungere alla decadenza dall'autorizzazione e dalla concessione per alcune cave, con inimmaginabili conseguenze sia sul piano occupazionale che sociale. La chiusura *sine die* delle cave interessate avrebbe infatti posto un problema occupazionale insostenibile per molte realtà produttive locali;

Preso atto dell'ingiustificato allarmismo sviluppatosi in queste settimane in merito a scenari apocalittici di disoccupazione di massa, poiché le amministrazioni hanno comunque garantito che valuteranno i progetti di messa in sicurezza e di risistemazione ambientale con la dovuta attenzione e provvederanno alla loro approvazione, consentendo alle cave, cui verrà sospesa l'attività, di riprendere le lavorazioni nell'ambito della legalità, del rispetto della sicurezza dei lavoratori e del tema ambientale;

Ritenuto indispensabile che la Regione ponga comunque in essere adeguati strumenti temporanei a sostegno dei lavoratori che saranno obbligati a fermarsi per il periodo necessario alla messa in sicurezza dei siti interessati, lavoratori che certamente non possono avere colpe per le eventuali difformità nell'attività di escavazione,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

Ad istituire celermente un opportuno fondo temporaneo di garanzia e di solidarietà volto a sostenere economicamente i lavoratori delle imprese delle cave e dell'indotto che si trovano in condizioni di sospendere la propria attività al fine di realizzare i progetti di messa in sicurezza e risistemazione ambientale dell'area, così come previsto dalla legge regionale 54/2018.

A garantire che la Regione e gli altri enti regionali coinvolti mettano in atto tempi veloci nelle varie pratiche burocratiche per la approvazione dei nuovi piani di coltivazione e della messa in sicurezza delle cave considerate, al fine di permettere una chiusura delle stesse per un periodo di tempo il più breve possibile.

Giacomo Giannarelli